



Per un housing consapevole, all'interno dello Speciale Saie 2010, alle pagine 12/17

**Ceramica sulle facciate**  
a cura della Redazione  
Pagina 6

**SCIA Edilizia**  
di Vittorio Foschi  
Pagina 7

**La Biennale di Venezia**  
di Giovanni Corbellini  
Pagine 8/9

**Focus laterizi**  
a cura di Andil  
Pagine 20/23

**Progettare con il verde**  
a cura della Redazione  
Pagine 31/33

**Numero 10  
Ottobre  
2010**



## [SOSTENIBILITÀ]

## “Lezioni di campus” a risparmio energetico

Un edificio ecosostenibile per tutti nel Campus Universitario di Arcavacata di Rende

L'architetto Domenico De Rito sostiene: “la competizione eleva sostanzialmente la qualità del progetto, in special modo se guarda alla sostenibilità”. Dopo aver vinto nel 2006, con altri professionisti, il primo premio al concorso per la “Sistemazione architettonica e paesaggistica di piazza Mollicelle”, bandito dall'Università della Calabria, gli architetti De Rito, Gimigliano, Spadafora, Iannace e l'ingegner Sionne hanno partecipato nell'autunno del 2009 al concorso bandito dall'Unical di Rende (CS) per “L'ideazione di un edificio polifunzionale denominato ‘Lezioni di campus’ e di un edificio per associazioni studentesche”. I professionisti hanno progettato un edificio ecosostenibile, per tutti, dotato di impianto fotovoltaico e pareti ventilate, un progetto di illuminazione non

invasivo, che pensa alla sicurezza dei fruitori nell'area di intervento ed all'inquinamento luminoso.

Nella composizione architettonica del complesso, il volume (costituito dai tre piani fuori terra dell'edificio) corrisponde a quello del cubo-tipo del campus, delle dimensioni in pianta di ml 22x22 e ml 11,00 in altezza.

Tale edificio prospetta, con i due lati principali, sugli spazi del piazzale costituente piazza Chiodo e sul ponte attrezzato laddove, al piano terra, sono rispettivamente previsti gli accessi ai locali comuni pluriuso e alla caffetteria, mentre con gli altri due lati, secondari ma affacciati sulla terrazza annessa agli ambienti comuni del piano terra, prospetta verso gli altri edifici esistenti. Obiettivo principale del team è



Il progetto degli architetti De Rito, Gimigliano, Spadafora, Iannace e l'ingegner Sionne per il Campus Universitario di Rende (Cs)



stato quello di dotare il campus universitario di una nuova struttura che raccolga in sé le funzioni richieste dall'ente, ma anche quello di raggiungere lo scopo creando, contestualmente, un elemento simbolico che rappresenti l'Università in tutta la sua centralità. La proposta fonda i suoi presupposti sui seguenti requisiti da soddisfare:

- un “servizio di qualità” in ordine ai servizi previsti, perseguibile con l'accentramento degli stessi in un'unica struttura appositamente studiata per assolverli;
- una “integrazione formale” delle nuove strutture nel contesto di intervento, perseguibile mediante un linguaggio urbanistico-architettonico chiaro e rispondente a quello esistente, molto forte, dato dal ponte e

dai suoi cubi, e che raffiguri al meglio la trasposizione di questi elementi all'interno della piazza;

- una “veste architettonica” nuova e al passo con i tempi, perseguibile mediante l'utilizzo di tecniche costruttive e materiali innovativi che diano riconoscibilità e carattere all'intervento proposto al fine di connotarlo come episodio importante del campus;
- una “apertura sociale” verso tutti i fruitori universitari, assicurando la presenza di un luogo di per sé riconoscibile quale luogo di aggregazione e socializzazione, costituito dagli ambienti comuni previsti al piano terra, perseguibile anche mediante un'attraente e funzionale integrazione tra spazi interni ed esterni, ben collegati a quelli limitrofi e già consolidati nei loro usi.

alterazione dell'aspetto esteriore del fabbricato in quanto, grazie al parapetto perimetrale in muratura, non sono visibili dall'esterno.

**Tecniche e materiali**

La struttura portante dell'edificio principale è concepita in cemento armato su fondazioni a platea, da predisporre una volta sbancato il terreno per far posto al piano seminterrato, dalle quali spiccano i setti verticali perimetrali di contenimento; le restanti elevazioni sono costituite da telai in pilastri e travi con orizzontamenti costituiti da solai in laterocemento. All'esterno, la “pelle” della parte di edificio fuori terra è concepita come una parete ventilata con lamelle frangisole in cotto, sia per richiamare cromaticamente i cubi esistenti del campus, sia per assolvere alla funzione di “mitigazione” dell'effetto dell'irraggiamento solare diretto sulle pareti retrostanti, con sicuro vantaggio in termini di risparmio energetico e di benessere termoisolante per i fruitori dell'edificio.

Il filtro del citato passaggio coperto. Qui, l'insieme combinato della bianca pavimentazione in travertino filo sega, materiale utilizzato anche per il rivestimento esterno delle superfici a vista della struttura interrata, nonché degli essenziali parapetti in acciaio inox, assicura l'immagine di un ambiente, aperto sulla piazza, flessibile come spazio pluriuso per eventi vari.

**La fruibilità**

Un altro requisito importante del progetto è quello della fruibilità, intesa come massima apertura verso tutte le categorie di persone, prima fra tutte quella dei diversamente abili, i quali possono trovare in tale complesso edilizio un luogo privo di barriere architettoniche. A questo scopo sono previste tutte le possibili attenzioni, come i pavimenti interni ed esterni (posti sullo stesso piano di quota) e i collegamenti verticali e orizzontali a norma di legge. Sono tenuti in debito conto, inoltre, anche le esigenze di particolari utenze diversamente abili, gli ipovedenti, per i quali sono concepite le specifiche soluzioni in merito a superfici, luci e arredi. Gli arredi e le attrezzature, infine, costituiscono il giusto corredo degli ambienti interni del complesso e che, abbinati a idonei apparecchi di illuminazione, contribuiscono alla complessiva sensazione di benessere dei fruitori.

**Il progetto luce**

L'illuminazione esterna, delicata e suggestiva, è studiata per vivere gli spazi all'aperto tranquillamente, anche durante le ore notturne, offrendo sicurezza ai fruitori dell'area d'intervento. Anche l'inquinamento luminoso è stato motivo di accurati studi preventivi. La natura del progetto proposto è quella di un intervento edilizio funzionalmente adatto allo scopo per cui nasce, di ottima qualità architettonica, fortemente connotante la piazza, riconoscibile nella sua destinazione d'uso e, non da ultimo, sostenibile; l'adozione di moderne tecnologie improntate all'eco-compatibilità, infatti, costituirà garanzia per la realizzazione dell'intervento nel pieno rispetto dell'ambiente.

**Informazioni**

[www.domenicoderito.it](http://www.domenicoderito.it)

**Ente banditore:** Università della Calabria  
**Team:** Arch. Domenico De Rito (capogruppo), Arch. Stefano Gimigliano, Ing. Gianni Sionne, Arch. Antonio Spadafora, Arch. Camillo Iannace  
**Fotografie:** Luca Ippolito



Sopra e sotto: il progetto per l'illuminazione esterna

20-23 novembre 2010  
 Rimini Fiera

Scarica il tuo biglietto gratuito ed evita la coda alle casse  
[www.webfriendsiaguest.it](http://www.webfriendsiaguest.it)

OFFERTA LIMITATA

**DESIGN [HOSPITALITY] CONTRACT**

COOKING • ARREDAMENTO • FORNITURE • TECNOLOGIE • BAGNO E BENESSERE • ILLUMINAZIONE • SUPERFICI • SERVIZI

sia Guest 60°  
 60° Salone Internazionale dell'Accoglienza  
[www.siarimini.com](http://www.siarimini.com)

Organizzato da  
 RiminiFiera  
 business space

Con il patrocinio di  
 UNIVERSITÀ ITALIANA  
 FEDERAZIONE  
 AIPI

Sezione speciale  
 trend  
 il design progetta il futuro

